

Policastro, un Golfo per tre REGIONI

*Dall'idea della
Provincia di Potenza,
un progetto che coinvolga
le Regioni, le Province e le
realità economiche e sociali*

Golfo di Policastro foto / arcangelo palese / archivio Ufficio Stampa C. R.

Nuccia Nicoletti

È uno dei più bei golfi del Tirreno meridionale. L'etimologia del nome evoca i molti insediamenti, gli accampamenti e i castelli che, nel corso dei secoli, sono stati innalzati sul territorio. Nel Golfo di Policastro non è possibile trovare città o grossi centri urbani, ma paesi di piccole dimensioni e caratteristici. Villammare, dove casette di pescatori si alternano a ricchi palazzi nobiliari, Capitello, anch'esso borgo di pescatori, Policastro - da cui il nome dell'insenatura - dai tratti tipicamente medioevali, Maratea "la perla del Tirreno", Scario, eletta a dimora estiva dai conti Carafa. La zona è stata abitata sin dal Paleolitico e i segni del passaggio delle epoche si intravedono nelle vestigia romane di Sapri, detta da Cicerone "parva gemma maris Inferi", negli scavi di Fistelia nell'entroterra di Rocca Gloriosa e di Tortora, nel campanile romanico di Policastro. Ma non si può parlare del Golfo di Policastro senza pensare alle oasi naturalistiche, al litorale, alle grotte carsiche ora sommerse dalle quali si riversano sorgenti sottomarine considerate tra le più importanti del Mediterraneo. Osservando la cartina, la baia ha inizio a Nord da Punta degli Infreschi in Campania, fino a Capo Scalea, in Calabria, comprendendo tutta la Basilicata tirrenica. È un territorio morfologicamente omogeneo, incastonato tra i Parchi Nazionali del Cilento e del Pollino, con un ambiente naturale non contaminato, in cui sussistono dinamiche economiche similari, ma che è amministrato da tre Province diverse di tre distinte regioni. La qualità dell'ambiente, l'eccellente balneabilità delle coste, i beni culturali e la vocazione turistica sono i tratti caratteristici dell'area. È da qui che parte l'originaria idea della provincia di Potenza che ha coinvolto Basilicata, Campania e Calabria e che è stato già oggetto di un protocollo d'intesa siglato tra le Province di Potenza,



Cosenza e Salerno. Unire le risorse e le capacità progettuali per sviluppare le potenzialità dell'area e rilanciarne l'economia, puntando soprattutto sullo sviluppo turistico. "Policastro, un golfo per tre Regioni" è qualcosa di più di un'intenzione. I governatori della Basilicata, Campania e Calabria, Filippo Bubbico, Antonio Bassolino e Giuseppe Chiaravalloti, hanno dato l'assenso formale. Il 25 settembre a Maratea si è deciso di dar vita a una cabina di regia interistituzionale ed interregionale per avviare la fase di concertazione del progetto (che durerà fino a tutto il 2005). Dal 2006 al 2013 si snoderà la fase operativa che, gradualmente, varerà iniziative per lo sviluppo sostenibile del comprensorio, mettendo a frutto le grandi potenzialità naturalistiche ed un grosso sforzo concertativo (unico nel Meridione) fra tre Regioni, tre Province e vari soggetti pubblici e privati. "Lo sviluppo turistico - ha detto il Presidente della Regione Basilicata, Filippo Bubbico - richiede consapevolezza, tutela ambientale, ricchezza di capitale sociale e di risorse umane. La qualità ambientale - ha osservato Bubbico - è misura, frutto e processo dell'evoluzione sociale. Fecondo deve essere l'impegno delle Regioni meridionali per potare in campo una volontà di fare che ci permetterà di accentuare i processi di crescita e di sviluppo".

I nodi che l'azione concertata dovrà sciogliere sono costituiti dai punti di debolezza del territorio. Alcuni richiedono un deciso intervento di tipo ambientale, per evitare il rischio di inquinamento marino nei tratti prospicienti le foci dei fiumi e il controllo degli sca-

richi urbani in corrispondenza dei tratti d'acqua. Altri, invece, dovranno rafforzare il sistema turistico. Anche se nei paesi costieri del Golfo negli ultimi venti anni è cresciuta la capacità turistica alberghiera ed extralberghiera, si registrano ancora alcune carenze dell'offerta ricettiva e la mancanza di un sistema organico di promozione turistica. A questi punti critici si aggiungono la ridotta presenza di competenze professionali specialistiche nel settore del turismo e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali, la differenza di sviluppo e di ricettività tra aree interne e aree costiere e il diffondersi di un turismo non omogeneo sul territorio. "Un Golfo per tre Regioni" ha l'obiettivo appunto di potenziare l'appetibilità turistica dell'area, dove i flussi turistici si concentrano sulla costa soprattutto nel periodo luglio-metà settembre. La prima cosa da fare, secondo gli ideatori del progetto, sarebbe diversificare l'offerta. Non solo mare, per captare un turismo colto e raffinato, che sappia apprezzare anche il patrimonio archeologico e culturale di cui è ricca la zona. Via libera, dunque, a pacchetti che valorizzino la cultura, il turismo verde, il turismo sportivo, la vacanza relax e benessere, l'enogastronomia, lo shopping artigianale, il turismo d'affari e congressuale. Accanto alla ricettività di natura alberghiera, si pensa di sviluppare contesti di accoglienza extralberghiera di nicchia, in linea con il concetto di un turismo culturale e attento all'ambiente, verificando la possibilità di recupero di edifici di interesse culturale.

Il progetto punta anche a un intervento organico finalizzato allo svi-

luppo dei servizi connessi a una razionale e agevole utilizzazione del territorio. Esempi in tal senso potranno essere iniziative finalizzate a rendere più agevoli gli spostamenti dalla costa verso l'interno, per dotare l'area costiera di infrastrutture di servizio e tutela (approdi, interventi di salvaguardia delle zone di pregio, infrastrutture di servizio turistico, ecc), per recuperare il patrimonio immobiliare rurale e a valorizzare le aree naturali.

Per il Golfo di Policastro è un'opportunità da non perdere, in quanto nei prossimi anni è previsto un sensibile incremento di flussi turistici. "Due arterie - ha specificato l'assessore alle Attività produttive della Regione Basilicata, Gaetano Fierro - cambieranno le relazioni attuali soprattutto della Campania, spostando in modo sensibile i flussi dei movimenti turistici. Basta considerare, come sottolineano alcuni studi, che tutti i paesi che rappresentano il cuore del Cilento, come ad esempio Vallo della Lucania, Cuccaro Vetere gravitano sul litorale che va da Agropoli fino ad Ascea, e che gli abitanti per comodità di tempo e di strada si sposteranno verso il Golfo di Policastro. Come pure - ha sottolineato Fierro - l'ammodernamento della Salerno-Reggio Calabria agevolerà le frequentazioni del Vallo di Diano attraverso la Bussentina con il Golfo di Policastro. Anche la realizzazione di un aeroporto a Potenza e di altri due a Pontecagnano e a Scalea in avanzata fase di progettazione contribuiranno senz'altro a rilanciare questa zona dalle forti potenzialità turistiche".

